

### La sicurezza stradale come condizione per una mobilità più sostenibile



Tutte le indagini fatte confermano che per ottenere un passaggio quantitativamente significativo alla mobilità pedonale e, ancora di più, a quella ciclistica, occorre che i percorsi relativi siano percepiti come sufficientemente confortevoli e sicuri.

Per mettere in evidenza l'efficacia degli interventi realizzati e la qualità dei servizi attivati per promuovere queste modalità di spostamento è sempre molto importante "rinforzare" la rassicurazione data dall'intervento infrastrutturale con una piccola campagna mirata con materiali informativi e forme di animazione di strada.

In qualche modo si può dire che sicurezza stradale reale più comunicazione (per una sicurezza chiaramente percepita) producono mobilità sostenibile.

### Comunicazione e partecipazione pubblica: ruoli e responsabilità

La produzione di informazioni, materiali divulgativi e didattici, campagne di comunicazione e marketing, l'organizzazione della formazione di operatori e animatori sul campo, nella scuola e nel territorio, spettano prevalentemente ai **livelli regionale e provinciali** (comunicazione verticale) in connessione anche con iniziative europee e nazionali.

Si vedano per esempio le attività e i progetti del C.R.E.S.S. Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale, nato a seguito di un Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale, Regione Piemonte, le Province, l'ANCI, Prefettura di Torino, Motorizzazione Civile.

**Il livello locale, in particolare quello costituito dai comuni medio-piccoli**, è chiamato ad utilizzare gli strumenti e i materiali prodotti dai livelli superiori per dare qualità comunicativa e coerenza di contenuti al suo impegno di animazione-attivazione locale a partire dalle scuole, dalle associazioni, dai gruppi di iniziativa e di interesse attivi nelle sue dimensioni.

Soprattutto il Comune ha il compito, e anche la possibilità esclusiva, di **fare azioni dirette d'informazione e di animazione sociale con i cittadini circa i suoi programmi e le sue realizzazioni** per la mobilità locale, la sicurezza, la compatibilità ambientale, la qualità urbana.

*Passaporto delle Zone 30 della Regione Piemonte, per un "monitoraggio partecipato" dei risultati, documentati secondo il modello illustrato a pagg. 2 e 3*



## Mobilità sicura e sostenibile Comunicazione e animazione locale

**Le politiche per una mobilità più sicura e sostenibile, per essere attuate, hanno da sempre bisogno del consenso dei loro destinatari: gli utenti del sistema del trasporto.**

**La costruzione sistematica di una cultura generale della sicurezza stradale riferita all'insieme dei cittadini che orienti comportamenti diffusi di mobilità sicura per sé e per gli altri, è all'ordine del giorno in tutti i paesi.**

**Impegni internazionali ed europei con obiettivi e scadenze precise per ridurre il numero delle vittime della circolazione s'intrecciano con altrettanti impegni sul versante della sostenibilità ambientale che impongono radicali e diffusi cambiamenti nelle scelte di mobilità.**

In Italia, le dichiarazioni d'intenti e i programmi a livello governativo si stanno allineando con la cultura internazionale corrente.

Il **Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale e il corrispondente Piano della Regione Piemonte** (aprile 2007) propongono alle Province e ai Comuni le scelte strategiche della moderazione del traffico e delle "zone 30" per intervenire sulle situazioni critiche della rete extraurbana e sul livello eccezionalmente alto dell'incidentalità urbana che caratterizza il nostro paese.

Le tematiche dell'informazione, della comunicazione, dell'educazione e della formazione mirate alla partecipazione pubblica vengono affrontate in termini nuovi, nella prospettiva di una diffusa cultura della sicurezza stradale e della partecipazione per "...scelte di mobilità più sicure, sostenibili e compatibili con una serena convivenza civile" (luglio 2007, "Protocollo d'intesa di cooperazione istituzionale per la sicurezza stradale sul territorio regionale tra la Regione Piemonte, le Province e i Comuni capoluogo di Provincia").

*Amministratori, tecnici e volontari locali impegnati nel monitoraggio di una Zona 30 a Torino*

Il tema della salute viene preso in considerazione non solo per le conseguenze dell'incidentalità ma anche per quelle dell'inquinamento atmosferico e acustico; accanto alla questione della sicurezza prendono rilievo gli obiettivi della riduzione dei consumi e delle emissioni del traffico per lo sviluppo diffuso della mobilità pedonale e ciclabile, le scelte del trasporto pubblico e di veicoli a minore impatto ambientale, l'adozione di comportamenti di guida più calmi e meno veloci.

Con queste estensioni tematiche le voci comunicazione-partecipazione-educazione compaiono per la prima volta tra i criteri di valutazione nei bandi regionali che cofinanziano progetti comunali per la realizzazione di "Zone 30", di interventi di messa in sicurezza sugli assi stradali principali, di sistemi di "Bici condivisa".



**UN MODELLO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE LOCALE PER UNA MOBILITÀ SICURA E SOSTENIBILE NELL'AMBIENTE URBANO**

**Un nuovo approccio etico-sociale alla sicurezza stradale**

**La cultura tecnica della "moderazione del traffico"**

La comunicazione locale e il lavoro educativo per una mobilità più sicura e sostenibile

Negli ultimi dieci anni (prime sperimentazioni nel 1998-99) alcuni comuni (Fossano, Savigliano, Caselle Torinese, Casale Monferrato, Aosta), già impegnati nella moderazione del traffico, hanno sperimentato un modello operativo di comunicazione e di animazione locale rivolto ai cittadini per renderli partecipi delle scelte più significative in merito alla mobilità urbana e per ottenere comportamenti di guida più responsabili. Il programma d'azione parte dai diversi ambienti scolastici con progetti di educazione alla sicurezza stradale (autonomia sui percorsi di scuola e di vicinato con i bambini della scuola primaria, mobilità sui percorsi urbani ed extraurbani per gli adolescenti delle superiori) e si sviluppa poi in una campagna comunicativa che, coinvolgendo in forme diverse le famiglie e gli abitanti in genere, tocca anche gran parte del pubblico delle quattro ruote, obiettivo indiretto ma non secondario di un messaggio per una cultura della sicurezza stradale e per scelte di mobilità pedonale, ciclistica e con i mezzi pubblici, che deve riguardare tutti i pubblici della mobilità, non solo i minori.

Misurazione immediata delle velocità a vista, con cronometri e bandierine, per valutare l'efficacia degli interventi di moderazione del traffico



**DAL MODELLO AI PROGETTI**

Dai percorsi sicuri di scuola alla comunicazione e animazione locale in materia di sicurezza stradale e mobilità sostenibile.

**Sequenza-tipo delle azioni nella scuola primaria (variazioni nella secondaria 1° grado)**

- **Incontri di informazione-formazione degli operatori locali** per l'impostazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di attività (insegnanti, agenti di Polizia Municipale, funzionari dell'Ufficio Tecnico comunale, genitori e adulti volontari).
- **Interventi di informazione e animazione** con gli allievi in classe:
  - **visione e commento di materiali informativi** sui problemi della mobilità pedonale e ciclistica e sulle soluzioni possibili: sistemazioni stradali di moderazione del traffico già realizzate, comportamenti di guida e misure per la sicurezza della circolazione...;
  - **indagine sui percorsi di scuola degli allievi** (questionari allievi e famiglie e rappresentazione attraverso una "mappa dei percorsi");
  - **studio del problema sicurezza del percorso di scuola** con incontri e interviste a vigili urbani: elaborazione della "carta dei punti pericolosi";
  - **uscite guidate a piedi e in bicicletta**: osservazione della rete stradale e del traffico, la segnaletica, i fattori di rischio;

- **le misure del traffico a cura degli allievi**: numero e tipo dei mezzi transitanti, velocità medie e istantanee dei veicoli (misurate cronometrando i tempi di percorrenza su un tratto di strada di 100 metri), il concetto fisico di velocità, le sue unità di misura...

**Azioni pubbliche di animazione e sensibilizzazione a conclusione del programma di attività:**

- una **simulazione di uscita di scuola sicura** con l'installazione sullo spazio stradale antistante la scuola di elementi mobili d'arredo stradale costruiti con le tecniche della scenografia teatrale (alberi, panchine, paracarri, fioriere, gioco degli scacchi);
- la **ricognizione dei percorsi di scuola e la segnalazione dei punti pericolosi** attraverso una camminata nel quartiere guidata dai bambini con la partecipazione di genitori, insegnanti, abitanti;
- la scelta della **formula "Pedibus"** ("Scuola-bus a piedi" guidato da animatori e volontari); "Patente del Buon Pedone" a tutti i bambini partecipanti al progetto;
- **documentazione foto-video** del progetto;
- **elaborazione** a cura della Polizia Municipale e dell'Ufficio Tecnico, di un **programma di monitoraggio delle condizioni del traffico e dei comportamenti di guida** (flussi veicolari, velocità, sosta...) da effettuare con le classi su una serie di assi viari e nodi di traffico significativi;
- un **"Rapporto al Sindaco"** con dati, immagini, considerazioni e proposte sulle condizioni del traffico e sui comportamenti di guida osservati, presentato pubblicamente alla città e ai media locali.



**Nella scuola secondaria di 2° grado** il percorso sopra presentato per la scuola primaria (studio della mobilità, misurazioni del traffico, proposte di intervento) viene ovviamente attuato con le opportune varianti organizzative e di contenuto. Tra queste la realizzazione di uno spettacolo di Teatro-Conferenza su mobilità e sicurezza, presentato e discusso con l'apporto di esperti di tecniche teatrali col più vasto pubblico dell'intero istituto scolastico.

La metodologia sopra presentata, è stata adottata nei programmi di **comunicazione e animazione** per la realizzazione delle Zone 30 di Torino Circostrizione 2 Santa Rita-Mirafiori Nord, Fossano, Savigliano, Valenza cofinanziate dalla Regione a seguito del Bando regionale del 2007. Per l'occasione sono stati prodotti diversi materiali informativi e un manualetto-guida, il **"Passaporto della Zona 30"**, destinato alle scuole primarie con istruzioni operative per misurare i flussi e le velocità veicolari (vedi pag.4).



"Contestazione amichevole" di un eccesso di velocità rilevato dai ragazzi



Rapporto annuale al sindaco su traffico e comportamenti di guida

